



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

5-26 agosto 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie innovative: Non solo comfort e design: i vantaggi del vetro nell'ambito dell'efficienza energetica

Materiali e tecnologie innovative: sempre più prodotti green

Rapporti e studi: Rapporto Cave: Malgrado la crisi, quasi 6mila quelle attive e 15mila quelle abbandonate

Rapporti e studi: Rinnovabili: Eolico off-shore. 101 nuovi turbine

Rapporti e studi: Rinnovabili: Pochi i fondi per l'Ue. Lo studio della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo mostra uno squilibrio a favore di attività poco sostenibili

Rapporti e studi: Database del progetto MEID gestione sostenibile delle aree industriali dell'area mediterranea

Rapporti e studi: Nasce OISE, l'osservatorio sull'edilizia sostenibile. Una collaborazione fra Fillea Cgil e Legambiente

Rapporti e studi: Rinnovabili: IV Conto Energia: installati 250mila impianti per 8500 megawatt

Eventi: Marmomacc entra a far parte della 'Collezione del Premio Compasso D'Oro ADI'

Eventi: Il ministero dell'ambiente lancia Ecoluogo 2011. In gara idee per un abitare sostenibile

Eventi: Saie 2011: Sostenibilità, green economy e edilizia innovativa

Eventi: Eco_logic pavilion

Aziende: Pubblicato il sesto Rapporto di Sostenibilità di Holcim

Aziende: Assolombarda: nasce il Green economy network. Un comitato per favorire alleanze e visibilità alle aziende milanesi del settore tecnologie e servizi sostenibili

Aziende: Federcostruzioni e Simest insieme per lo sviluppo del sistema delle costruzioni nel mondo

Aziende: Conergy ha ottenuto il Certificato di Factory Inspection. In linea con il Quarto Conto Energia, l'azienda certifica la qualità Made in Europe dei moduli fotovoltaici prodotti in Germania

Aziende: Il Gruppo Xella cresce in Italia

Aziende: Premio architettura sostenibile

Estero: Regno Unito. Molti i "no" all'eolico

Estero: Dagli Usa l'obbligo di rendere pubblici i consumi energetici di edifici del terziario. Dal prossimo anno un database raccoglierà i dati sull'efficienza degli edifici misurata in utilizzo energetico per m2

Estero: Usa. gli awards 2011 per i migliori edifici in laterizio. Materiali avanzati e un disegno intelligente dell'edificio, premiata la sostenibilità e durevolezza del mattone

Materiali e tecnologie innovative: Non solo comfort e design: i vantaggi del vetro nell'ambito dell'efficienza energetica

09/08/2011. Durante l'ultimo referendum la stragrande maggioranza degli italiani ha scelto di cambiare la politica energetica del proprio paese sostenendo lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

Sebbene il vetro non sia propriamente un materiale classificato tra le risorse rinnovabili, l'Unione Europea gli ha comunque assegnato un ruolo fondamentale nell'ambito del risparmio energetico e della lotta contro le emissioni di CO2.

Luce, comfort e design sono infatti solo i vantaggi più visibili delle applicazioni in vetro degli edifici. Al giorno d'oggi l'uso sempre più ampio di vetrate non è solamente un'alternativa estetica di progettisti ed architetti, ma anche una scelta orientata verso il risparmio energetico e la salvaguardia delle risorse. Grazie alle ultimissime tecnologie i vetri ad elevate performance consentono infatti di ridurre sia le emissioni di CO2 sia il bisogno di riscaldamento e raffrescamento degli edifici, a cui conseguono notevoli risparmi energetici ed economici.

Se tutti gli edifici europei installassero vetri ad elevata efficienza energetica, si potrebbero risparmiare più di 100 milioni di tonnellate di CO2 l'anno. Uno studio recente sulla distribuzione del vetro nelle costruzioni (febbraio 2011) rivela però che ben il 44% delle finestre esistenti possiede solamente un vetro singolo, da cui dipendono le elevate dispersioni di CO2. Inoltre, meno del 15% delle finestre possiede vetri ad elevato risparmio energetico, nonostante queste soluzioni siano sul mercato da oltre vent'anni. Infine, lo studio rivela che il primo esemplare di vetrocamera a doppio vetro non coattizzato è ancora usato in un vastissimo numero di costruzioni ed è ancora erroneamente ritenuto efficiente dai rispettivi proprietari.

Tradizionalmente il vetro è considerato il punto debole dello sviluppo di un edificio. Questa reputazione è dovuta alle cattive prestazioni dei vetri non coattizzati, singoli o doppi, che causano un'elevata perdita di calore se confrontata con quella di altri materiali edili.

Le soluzioni più moderne, come quelle proposte dalla vastissima gamma Pilkington, riducono fortemente queste perdite e consentono di diminuire notevolmente i costi di riscaldamento, raffrescamento e illuminazione. Le nuove tecnologie infatti da un lato consentono alla luce naturale di entrare e dall'altro respingono il calore proveniente dai



raggi solari. Allo stesso tempo la perdita di calore dall'interno all'esterno dell'edificio è ridotta grazie alle notevoli proprietà della bassa emissività. Le soluzioni disponibili per le applicazioni in vetro ad elevata efficienza energetica sono due, il vetro basso emissivo (ad elevato isolamento termico) e il vetro a controllo solare.

Il vetro basso emissivo grazie al suo particolare rivestimento è trasparente alle radiazioni termiche solari, che lascia entrare dentro l'edificio, e contemporaneamente impedisce la fuoriuscita del calore prodotto all'interno della struttura. Queste proprietà diminuiscono fortemente le dispersioni termiche e permettono un notevole risparmio sui costi di riscaldamento.

I vetri basso emissivi riducono così gli scambi termici per irraggiamento e, se applicati come vetri isolanti (con due lastre separate da un gas pesante a conducibilità inferiore) diminuiscono fortemente anche lo scambio termico per conduzione (contatto con aria) rispetto alle applicazioni isolanti con vetro semplice.

Il principale problema dei vetri basso emissivi è l'irraggiamento solare, che se di inverno apporta energia termica gratuitamente ed è quindi positivo, d'estate può essere un problema per il raffrescamento dell'edificio. Una soluzione per questo inconveniente possono essere i vetri a controllo solare, i quali hanno un fattore solare basso ma comportano un aumento dei costi di riscaldamento in inverno.

Con il vetro a controllo solare gli ambienti interni di un edificio rimangono più freschi e luminosi e per questo motivo la tecnologia è particolarmente adatta ai paesi caldi, dato che diminuisce il bisogno di aria condizionata e riduce la domanda di energia.

I vetri selettivi della gamma Pilkington Suncool™ uniscono così le proprietà di controllo solare con quelle di bassa emissività, massimizzando l'isolamento nei periodi freddi e riducendo il surriscaldamento in quelli caldi.

Pilkington, marchio a diffusione mondiale nel settore del vetro, grazie alla sua esperienza e alle sue tecnologie fortemente innovative offre molteplici soluzioni sia nell'ambito dell'isolamento termico che in quello del controllo solare, garantendo in ogni occasione la massima efficienza energetica.

Scelta oculata, sia da parte dei progettisti che da parte degli utenti, è quella di dare la preferenza ad applicazioni di vetrocamera a doppio vetro o di vetrocamera a triplo vetro. Le prime tecnologie di vetrocamere a doppio vetro risalgono alle crisi del petrolio degli anni '70 - '80 e si sono rivelate efficaci per ottenere un relativo risparmio energetico, anche se ormai sono datate. Le vetrocamere disponibili oggi sul mercato europeo invece, grazie al loro rivestimento per il controllo solare e/o basso emissivo, sono cinque volte più efficienti.

Nell'ottica del risparmio energetico il vetrocamera a triplo vetro è ancor più funzionale. La sua trasmittanza termica infatti è otto volte superiore a quella del singolo vetro ($U = 0,7$ contro $U = 5,8$) e circa quattro volte più efficiente del doppio vetro standard.

Negli edifici a basse emissioni vetrocamera a triplo vetro è una componente essenziale, tanto che nei paesi scandinavi la sua installazione viene data per scontata. Anche in Germania sta riscontrando una forte crescita e ormai rappresenta il 40% del mercato del vetro. Come risultato di questo forte utilizzo, il suo prezzo sta diventando sempre più economico e accessibile.

In realtà il costo del vetrocamera a triplo vetro in sé è relativamente basso. Quando infatti si installa una finestra, i maggiori costi derivano dall'intelaiatura e dalla manodopera impiegata. Installare perciò un vetro a prestazioni elevate è la soluzione più ragionevole ed economica, dato che non solo la differenza di prezzo è minima rispetto ad un vetro meno efficiente, ma consente anche un risparmio successivo in termini energetici. Il tempo di rientro degli investimenti grazie alla diminuzione dei consumi, tenendo conto anche dei diversi incentivi e sgravi fiscali, va dai 3 ai 9 anni.

Oltre alla diminuzione dei costi per il raffrescamento e il riscaldamento dell'edificio, i vetri di ultima generazione consentono anche una riduzione delle spese di illuminazione: più ampia sarà l'area vetrata e minore sarà il bisogno di luce artificiale. Molte Green Building Certifications contengono già delle specificazioni sul fattore "luce del giorno" e alcuni paesi, tra cui la Francia, impongono alle nuove costruzioni una percentuale minima di superfici vetrate da rispettare. La luce del giorno infatti rende l'edificio più confortevole e piacevole, contribuisce al benessere degli inquilini, alla loro salute e alla loro produttività.

Pilkington è consapevole dei numerosi vantaggi della luce solare, sia in termini salutistici che in termini di risparmio energetico e per questo include nella sua gamma vetri particolarmente trasparenti in grado di garantire la massima trasmissione luminosa.

Il processo di creazione del vetro ha ovviamente dei costi in termini di emissioni di CO₂, la quale però può essere compensata proprio dall'installazione dei vetri ad elevate performance. Secondo alcuni studi del 2005, 1 mq di vetrocamera basso emissivo porta all'emissione di 25 kg di CO₂, che grazie alle ultime tecnologie si sono ancor più ridotti. Sostituendo perciò un vetro singolo con quest'ultima tipologia, si ha un risparmio di ben 91 kg di CO₂ l'anno. La CO₂ emessa durante la produzione della superficie in vetro viene quindi compensata in meno di 3,5 mesi.

Aumentare l'efficienza energetica degli edifici tramite l'installazione di vetri ad elevate performance inoltre non porta solo vantaggi economici per gli utenti finali, ma consente anche di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Non va poi dimenticato che il vetro è un prodotto riciclabile e quindi non arreca danni all'ambiente perché viene sempre riutilizzato.

I maggiori produttori di vetro, tra cui NSG Group con i prodotti a marchio Pilkington, membri dell'Associazione Glass for Europe insistono affinché l'Unione Europea renda maggiormente prioritario il tema del risparmio energetico. Le loro considerazioni sono state rese pubbliche nel documento "Energy saving glazing solutions and a low carbon economy", all'interno del quale si cerca di favorire:

- un'ambiziosa politica energetica focalizzata sugli edifici e sulla loro innovazione;
- un'implementazione delle "Direttive sulle Performance Energetiche degli Edifici";
- l'introduzione di uno schema di etichette energetiche per finestre che possano orientare il consumatore e che siano un mezzo su cui gli stati membri si possano basare per la definizione degli incentivi;
- l'incoraggiamento dell'uso del vetro energeticamente efficiente per le nuove costruzioni o per le ristrutturazioni;
- la fornitura di incentivi economici e fiscali per favorire l'efficienza energetica e creare nuovi posti di lavoro fondati sull'installazione di tecnologie ad elevate performance;



- la promozione di campagne di informazione e comunicazione per aumentare la consapevolezza dei benefici delle soluzioni che risparmiano energia;

l'approvazione di incentivi per i produttori di auto che usano soluzioni in vetro energeticamente efficienti

Fonte: sito internet edilo

Materiali e tecnologie innovative: sempre più prodotti green

23/08/2011. Dagli arredi fatti con materiali riciclati ai distributori di detersivi e alimenti sfusi, dalla vendita di soluzioni per adottare uno stile di vita ecosostenibile all'illuminazione basata sulla luce naturale, sono diversi i negozi che stanno mostrando un'anima verde, cogliendo l'opportunità offerta dalla sensibilità dei consumatori alle tematiche ambientali. In questa direzione va Kbane, in Francia, concept brico del gruppo Adeo, dedicato a prodotti e servizi per una casa ecocompatibile; ma anche Office Depot che ha optato per l'utilizzo di materiali a bassa emissione di carbonio e pannelli solari, offrendo un vasto assortimento green per l'ufficio. In Italia, a cavalcare quest'onda, c'è per esempio Revolution spa, i cui arredi ecologici sono presenti in diversi supermercati. È ancora da vedere se coniugare le esigenze dell'industria con la tutela dell'ambiente sia un'utopia, ma è certo che stili di consumo più ecosostenibili si stanno sempre più diffondendo e che le aziende li stiano sempre più comunicando, tanto che si parla di eco-marketing. Una tendenza cui i retailer cominciano a rispondere sperimentando nuovi concept «verdi» di negozi.(...)

Fonte: Italia Oggi, IRENE GREGUOLI VENINI

Rapporti e studi: Rapporto Cave: Malgrado la crisi, quasi 6mila quelle attive e 15mila quelle abbandonate

19/08/2011. Nel rapporto 2011 di Legambiente la mappa e i numeri dell'attività estrattiva in Italia: 9 Regioni senza piani cava; in Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata si estrae gratis.

Mentre si discute di una durissima manovra economica è incredibile che nessuno s'interessi dell'attività estrattiva, un settore dove i guadagni sono miliardari a fronte di pochi euro lasciati al territorio. Perfino in un periodo di crisi dell'edilizia, l'Italia, con oltre 34 milioni di tonnellate e una media di 565 chili per ogni cittadino, continua a detenere un vero e proprio primato europeo nel consumo di cemento. Solo nel 2010 dalle 5.736 mila cave attive nel Bel Paese sono stati estratti quasi 90 milioni di metri cubi di inerti di cui circa la metà (43 milioni di metri cubi) in Lombardia, Lazio e Piemonte. Una ferita rilevantissima al paesaggio che riguarda 2.240 Comuni, a cui vanno aggiunte più di 13mila cave dismesse nelle regioni in cui esiste un monitoraggio, che arrivano facilmente a 15mila sommando quelle abbandonate di Calabria, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

A richiamare l'attenzione sulle conseguenze di un'attività a cui viene prestata troppa poca attenzione sia a livello nazionale che regionale è il Rapporto Cave 2011 di Legambiente, presentato a Roma da Edoardo Zanchini, responsabile Urbanistica di Legambiente, Gabriele Nanni, Ufficio Urbanistica Legambiente, Alessio Velo, di Eco.Men., impresa che si occupa di riciclo di inerti provenienti dall'edilizia e Marcello Cruciani dell'ANCE.

L'associazione ambientalista ricorda che in Italia a dettare le regole per l'attività estrattiva è ancora un Regio Decreto del 1927, mentre le Regioni, alle quali sono stati trasferiti i poteri in materia nel 1977, non prestano la dovuta attenzione alla materia, mentre le entrate degli enti pubblici dovute all'applicazione dei canoni sono ridicole in confronto al volume d'affari del settore. Infatti, solo dalla vendita di sabbia e ghiaia (i materiali di minor pregio) i cavaatori ricavano circa 1 miliardo e 115 milioni di euro l'anno che però fruttano alle Regioni neanche 36 milioni di euro di canoni di concessione. In media, infatti, nelle Regioni italiane si paga il 4% del prezzo di vendita degli inerti, e in alcune come Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna si cava addirittura gratis.

"Dopo 85 anni serve finalmente una riforma del settore che ripristini regole, controlli e sanzioni - ha dichiarato Edoardo Zanchini, responsabile Urbanistica di Legambiente - e che adegui i vergognosi canoni, visto l'impatto che le cave hanno sui territori. Un ritorno alla legalità che vale in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno dove l'attività di cava è assurdamente gratuita e dove il peso delle Ecomafie nell'intero ciclo del cemento è decisamente inquietante".

Legambiente segnala come particolarmente preoccupanti le situazioni di Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Calabria, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, tutte Regioni che non hanno un Piano Cave in vigore. L'assenza dei piani è grave perché, in pratica, si lascia tutto il potere su dove, come e quanto cavare, in mano a chi concede l'autorizzazione. Per uscire da questa situazione, accanto a nuove regole, occorre puntare sull'innovazione perché l'attività estrattiva può diventare, come negli altri Paesi europei, un settore di punta della green economy che può fare a meno di cave puntando sul recupero degli inerti provenienti dall'edilizia. In pochi anni è possibile raggiungere risultati rilevantissimi attraverso l'obbligo di utilizzare materiali provenienti dal riciclo degli inerti edili da utilizzare al posto di quelli provenienti da cava per infrastrutture e costruzioni, visto che oggi hanno prestazioni assolutamente identiche. Basti dire che mentre da noi siamo ancora al 10% di materiali riciclati provenienti dall'edilizia, in Germania si arriva all'86,3 % (erano al 17 nel 1999), in Olanda al 90%, in Belgio all'87% e la Francia in 10 anni è passata dal 15% al 62,3%.

"L'innovazione è fondamentale - aggiunge Zanchini - a maggior ragione quando può avvenire in modo sostenibile come in questo settore dove il recupero degli inerti provenienti dalle demolizioni in edilizia può sostituire quelli di cava, come sta avvenendo in molti Paesi europei e che consente di avere molti più occupati e di risparmiare il paesaggio". Per una cava da 100mila metri cubi l'anno infatti gli addetti in media sono 9 mentre per un impianto di riciclaggio di inerti della stessa dimensione gli occupati sono più di 12. Per Legambiente l'Italia in poco tempo può recuperare questo ritardo, che fa arricchire solo la lobby del cemento, scegliendo di seguire la strada intrapresa dai Paesi europei che intorno a una moderna gestione delle attività estrattive hanno creato un settore economico capace di legare ricerca e innovazione nel recupero dei materiali.



"L'enorme numero di cave in Italia dipende dal fatto che si paga poco o niente per cavare" ha concluso Zanchini - "Perché Tremonti e le Regioni non guardano a questo settore per recuperare risorse invece di toglierle alle fonti rinnovabili o agli Enti Locali? Copiando semplicemente dall'Inghilterra si potrebbero recuperare, ogni anno, quasi 300 milioni di Euro da un'attività che ha un impatto enorme sul paesaggio italiano". In Danimarca dove da oltre 20 anni ci si è posti il problema di come ridurre le estrazioni da cava e promuovere il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, si arriva a far pagare 50 euro a tonnellata per il conferimento in discarica degli inerti, ossia 5 volte quanto si paga in media in Italia. Un meccanismo questo, che ha funzionato visto che oggi si fa ricorso per il 90% ad inerti riciclati invece che di cava. Nel già citato Regno Unito il canone di concessione è più di 6 volte quello richiesto in media in Italia. Legambiente chiede quindi di adeguare, in tutte le Regioni, il canone al prezzo medio che si paga oggi nel Regno Unito per l'attività di cava, ossia il 20%. In questo modo, solo considerando sabbia e ghiaia, secondo un semplice calcolo si potrebbero ottenere risorse pari a quasi 268milioni di Euro, rispetto agli attuali 36 milioni di Euro. In Lombardia si passerebbe da 7milioni di Euro a 48, nel Lazio da 4,7 a 47, in Piemonte da 5 a 33, mentre in Puglia si avrebbero nuove entrate per 22milioni di Euro, in Sardegna per quasi 17milioni.

Fonte. sito internet [infobuildenergia](#)

Rapporti e studi: Rinnovabili: Eolico off-shore. 101 nuovi turbine

18/08/2011. EWEA ha reso noto alcuni recenti dati sull'andamento del settore dell'eolico off-shore nel 2011, prospettando un'uscita dal periodo di crisi in tempi rapidi: "Il settore sta uscendo dalla crisi finanziaria, ma è ancora di fronte ad un potenziale peggioramento della crisi economica generale. Il numero di banche che fornisce capitali per gli investimenti in parchi eolici e offshore è in costante crescita, anche se c'è una costante necessità di attrarre un sempre maggior numero di grandi investitori istituzionali per parchi eolici offshore – attualmente i più grandi progetti di costruzione in corso sono in Europa" ha dichiarato Christian Kjaer, chief executive officer di EWEA.

Nei primi sei mesi del 2011 sono state 101 le nuove turbine eoliche offshore, con una capacità complessiva di 348 Megawatt (MW), che sono state collegate alla rete elettrica in Gran Bretagna, Germania e Norvegia. In Europa, undici parchi eolici offshore del valore di circa 8,5 miliardi di euro e con una capacità totale di 2.844 MW sono in costruzione nelle acque europee. La dimensione media delle turbine eoliche offshore installate è di 3.4 MW – rispetto alla media di 2,9 MW, durante la prima metà del 2010.

Diversi parchi eolici in Germania e nel Regno Unito raggiungeranno una stretta finanziaria nel 2011 e gli istituti finanziari quest'anno forniranno una quantità record di finanziamento al settore – oltre 3 miliardi di euro. Finanziamento azionario, comprese le cessioni di partecipazioni in progetti esistenti per avviare di nuovi metti in luce nuovi approcci di finanziamento a seguito della crisi finanziaria. Al 30 giugno 2011, vi sono 1.247 turbine eoliche offshore completamente collegate alla rete con una capacità totale di 3.294 MW in 49 impianti eolici distribuiti in nove paesi europei.

Fonte: [Il sostenibile.it](#)

Rapporti e studi: Rinnovabili: Pochi i fondi per l'Ue. Lo studio della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo mostra uno squilibrio a favore di attività poco sostenibili

18/08/2011 - Ancora troppo pochi i sussidi per la lotta al cambiamento climatico, mentre l'Europa consuma risorse a sostegno di attività che danneggiano l'ambiente. A dirlo è uno studio condotto dalla Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che mette in discussione la distribuzione dei fondi disponibili.

Al clima sarebbe destinato meno del 3% dei fondi totali. Secondo il report "EU Subsidies for polluting and unsustainable practices", i fondi per l'ambiente che l'Europa stanziava finiscono spesso per promuovere forme di trasporto insostenibili, come la mobilità su gomma, pratiche agricole che impoveriscono suolo e biodiversità e fonti di energia controverse, come incenerimento di rifiuti, nucleare e centrali termoelettriche che solo in futuro potrebbero attrezzarsi per la cattura della CO2.

Per contrastare il global warming, dal 2007 al 2013 si è stanziato il 2,8% di un budget da circa 344 miliardi di euro provenienti da fondi strutturali e di coesione. Si tratta del 9% di tutte le spese legate all'ambiente, mentre per le energie pulite si investe invece il 2,6% del totale.

Secondo lo studio, i fondi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale spesso favoriscono l'agricoltura intensiva perché legati alla produttività agricola e non alla tutela del territorio.

Anche nel settore trasporti, evidenzia il report, il 49% degli investimenti è usato per costruire strade e autostrade, il 30% per le ferrovie, mentre alla sostenibilità della mobilità urbana va solo il 7% degli stanziamenti.

Sulla stessa falsariga la ricerca scientifica, col 14% dei fondi agli studi sulla fusione nucleare, cui si aggiunge un altro 12% per studiare altri aspetti del nucleare, mentre le fonti rinnovabili si dividono il 4%.

Lo studio critica anche il finanziamento degli inceneritori, situati prevalentemente nell'Est Europa, che potrebbe invece lasciare il posto a riciclaggio e raccolta differenziata.

Fonte: [Paola Mammarella, sito internet edilportale](#)

Rapporti e studi: Database del progetto MEID gestione sostenibile delle aree industriali dell'area mediterranea

09/08/2011. E' attivo un database sviluppato su web che riporta le migliori pratiche, in termini ambientali, sociali ed economici, per una gestione sostenibile delle aree industriali dell'area mediterranea.



Il database è stato sviluppato nell'ambito del progetto MEID (Mediterranean Eco-Industrial Development, www.medmeid.eu/), progetto finanziato dal programma comunitario MED, che mira a definire un modello condiviso per progettare, realizzare e gestire Aree Industriali Sostenibili (AIS) nei Paesi del Mediterraneo, riducendo l'impatto ambientale e favorendo l'introduzione di tecnologie pulite. Nel progetto sono coinvolti, con il coordinamento di ENEA, nove partner di riferimento in Italia, Spagna, Francia, Grecia, Malta e Bosnia Erzegovina che saranno impegnati nella promozione del miglioramento continuo delle performance ambientali e sociali delle Aree Industriali dell'area mediterranea. Tra le attività progettuali, sarà prestata particolare attenzione alla promozione della sostenibilità degli edifici industriali, non solo in termini di efficienza energetica, ma anche di uso di materiali e tecniche a minor impatto ambientale.

Il database, "Database of Best Available Techniques (BAT) in the Industrial Areas of the Mediterranean Region", è disponibile al seguente indirizzo internet: www.medmeid.eu/the-project/results-and-deliverables/bat-database/, previa registrazione. In particolare, sono presentate le aree industriali (collocazione geografica, superficie, numero di dipendenti, vocazione dell'area, contatti web e postali, indirizzo e-mail) e le best practices che le caratterizzano. In una sezione del database, inoltre, è stato realizzato un repository contenente una minima bibliografia sulle Best Practices relative alle aree industriali.

Tale database, che sarà implementato nei prossimi mesi, ad oggi contiene informazioni relative a più di un centinaio di buone pratiche di diversa natura, prevalentemente di tipo ambientale, riferite a circa una trentina di aree industriali dislocate nei diversi paesi partner del progetto. In particolare, sono state raccolte informazioni riguardanti gli aspetti energetici delle aree (presenza di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia o per l'illuminazione dell'area, produzione di energia da biomasse), il tema dell'acqua (impianto di depurazione, di recupero e riciclaggio e riutilizzo per fini industriali, per impianti antincendio e per irrigazione), la gestione dei rifiuti (raccolta porta a porta di rifiuti differenziati), l'architettura dell'area e del paesaggio (presenza di aree verdi ed integrazione dell'area nel paesaggio circostante), il monitoraggio ambientale (controllo delle emissioni in atmosfera), il tema della mobilità (presenza di un Mobility Manager, trasporto pubblico (bus e light rail tram), car sharing, piste ciclabili), lo sviluppo di politiche di prodotto (favorire lo sviluppo di marchi ambientali di prodotto, studi di LCA) e la partecipazione a programmi di ricerca.

Altre informazioni, inoltre, riguardano le buone pratiche di tipo economico (ad esempio l'analisi di mercato e la valutazione dei migliori investimenti per le aziende, favorire rapporti e sinergie con gli stakeholder locali) e di tipo sociale (asili, strade, banche, uffici postali, hotel, ristoranti e mense, centri servizi, sale congressi, connessione internet a fibra ottica e wireless, sicurezza, ...).

Il nucleo del database, che è ancora in corso di ampliamento e sviluppo, è nato all'interno del progetto LISEA (Laboratorio per l'Innovazione industriale e la Sostenibilità Energetico - Ambientale) promosso dalla Regione Emilia - Romagna ed è stato successivamente arricchito grazie ai contributi dei partner europei del progetto MEID, attualmente in corso.

Fonte: sito internet edilio

Rapporti e studi: Nasce OISE, l'osservatorio sull'edilizia sostenibile. Una collaborazione fra Fillea Cgil e Legambiente

5/08/2011. Monitorare l'evoluzione dell'edilizia sostenibile, fare il punto sullo stato dell'arte del settore e sui progetti in corso, migliorare gli interventi sul territorio. Con questi obiettivi, Fillea Cgil e Legambiente hanno deciso di dar vita a OISE, l'Osservatorio dell'innovazione e sostenibilità nel settore edilizio, che presenterà il suo primo rapporto annuale nel giugno del 2012. Un dossier che affronterà tre aspetti dell'innovazione in edilizia, quella energetica, dei materiali e nelle tecnologie, dei processi di recupero e riutilizzo dei materiali.

Si tratta di un progetto, come dichiara Walter Schiavella, segretario generale della Fillea, che "nasce dalla comune consapevolezza che non è più sostenibile il modello di crescita illimitata e l'uso indiscriminato delle risorse", rendendo necessaria una riflessione sul futuro del settore delle costruzioni. Il proposito, rivela Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente è quello di lavorare "insieme per dare forza ad un nuovo modello di sviluppo dell'abitare, che faccia perno su una corretta pianificazione urbanistica e si basi sull'uso razionale del suolo e delle risorse, sul recupero delle aree già edificate e sulla riqualificazione energetica del patrimonio già esistente, che punti alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica e al miglioramento della qualità della vita nelle nostre città".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili: IV Conto Energia: installati 250mila impianti per 8500 megawatt

05/08/2011 - "In soli due mesi sono entrati in esercizio oltre 600 megawatt di energia prodotta da fotovoltaico, portando il nostro paese ad avere una forte leadership nel comparto. Ad oggi infatti sono attivi oltre 250mila impianti fotovoltaici per più di 8.500 megawatt installati". Così il Ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani ha commentato la pubblicazione, da parte del Gestore dei Servizi Energetici, della graduatoria relativa all'installazione dei grandi impianti iscritti al Registro, come previsto dal Decreto ministeriale 5 maggio 2011.

"Questi numeri - ha proseguito Romani - confermano le previsioni fatte all'inizio dell'anno relative al numero degli impianti che hanno usufruito dei benefici della legge 129/2010 e confermano la strategia energetica messa a punto dal governo per un settore di primaria importanza come la green economy. Adesso - ha concluso il Ministro - dobbiamo proseguire con la strada intrapresa e con la decisione di adeguare il nostro meccanismo di incentivi con quello degli altri paesi europei, prendendo come modello di riferimento quello tedesco. Tutto questo all'interno di una strategia energetica che verrà delineata in autunno quando convocheremo la Conferenza nazionale sull'energia".



Attualmente le domande di richiesta di iscrizione al Registro dei grandi impianti pervenute al GSE sono state circa 5mila per oltre 6mila megawatt.

Fonte: *Ministero dello Sviluppo Economico*

Eventi: Marmomacc entra a far parte della 'Collezione del Premio Compasso D'Oro ADI'

11/08/2011. Marmomacc, Mostra Internazionale di Marmi, Pietre, Design e Tecnologie, con la "Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI", entra a far parte della collezione del più antico e autorevole premio mondiale di design.

Per la prima volta una fiera concorre all'assegnazione di questo riconoscimento, istituito nel 1954 da Gio Ponti, noto architetto e designer italiano, allo scopo di mettere in evidenza il valore e la qualità dei prodotti del design italiano, allora ai suoi albori.

Presso la sede della Pelanda del Museo Macro di Roma, Marmomacc, da 46 edizioni organizzato da Veronafiore, è stato insignito della "Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI" per aver diffuso la cultura litica attraverso iniziative quali "Marmomacc meets Design", il "Best Communicator Award", il "Premio Biennale Internazionale Architetture di Pietra" e la Didattica.

Questo riconoscimento è stata la meritata conclusione di un percorso iniziato con la selezione, da parte di una giuria di esperti, di Marmomacc, quale azienda pioniera nell'attività di formazione e ricerca nella progettazione con l'uso dei materiali litici, nell'ADI Design Index 2010, la pubblicazione annuale che raccoglie il miglior design italiano messo in produzione.

Attraverso queste iniziative di carattere culturale e formativo, Marmomacc ha permesso di scoprire nuovi impieghi della pietra naturale, confermandosi come il più qualificato laboratorio culturale delle tendenze nel mondo dell'architettura e del design della pietra.

«Marmomacc ha avuto il merito di aver messo in contatto i sistemi produttivi con le migliori reti della creatività, puntando sul design come elemento catalizzatore di alcuni processi d'innovazione da cui il nostro sistema produttivo trae un importante vantaggio competitivo e contribuisce in modo significativo a sostenerne la proiezione sui mercati internazionali» ha sottolineato Ettore Riello, Presidente di Veronafiore.

Per presentare in sintesi il lungo percorso fatto in questi anni, è stato realizzato per la mostra "Unicità d'Italia" un video <http://youtu.be/OQdzRf5yuRU> che entrerà a far parte della Collezione storica del Compasso d'Oro della Fondazione ADI, una delle più significative testimonianze internazionali del design contemporaneo, definita nel 2004 "di eccezionale interesse artistico e storico" dal Ministero dei Beni Culturali.

L'ADI riunisce dal 1956 progettisti, imprese, ricercatori, insegnanti, critici, giornalisti intorno ai temi del design: progetto, consumo, riciclo, formazione. E' protagonista dello sviluppo del disegno industriale come fenomeno culturale ed economico.

Fonte: *sito internet infobuild*

Eventi: Il ministero dell'ambiente lancia Ecoluogo 2011. In gara idee per un abitare sostenibile

12/08/2011 - Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con l'Associazione Mecenate 90, ha lanciato un consulto informale tra ingegneri e architetti per l'ideazione di ECO LUOGHI per l'abitare sostenibile nel paesaggio italiano.

Il consulto ha per oggetto la raccolta di proposte progettuali, ed è aperto alla partecipazione di Architetti ed Ingegneri, secondo modalità indicate negli articoli seguenti.

Si chiede di progettare, e poi eventualmente realizzare, con il contributo di una o più imprese italiane, un modello di casa ecologica monofamiliare da 45 mq di superficie utile.

La costruzione dovrà rispettare i parametri di sostenibilità in classe energetica A, ma dovrà anche esprimere specifici criteri di sensibilità paesaggistica relativi al contesto scelto dagli autori.

La partecipazione al consulto è aperta agli Architetti ed agli Ingegneri iscritti, rispettivamente, agli Albi degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri Italiani.

Entro il 30 settembre 2011, gli interessati dovranno inoltrare al soggetto organizzatore il materiale richiesto per la partecipazione alla selezione.

Il consulto si concluderà con la attribuzione di 10 premi ex equo del valore di 5mila euro ciascuno

Fonte: *Daniela Colonna, sito internet edilportale*

Eventi: Saie 2011: Sostenibilità, green economy e edilizia innovativa

08/08/2011. E' stata annunciata a Bologna l'edizione 2011 di SAIE, alla presenza delle principali associazioni di impresa e di categoria del settore, che confermano il SAIE come grande piattaforma del costruire italiano e riconoscendogli quindi il ruolo di salone di riferimento per l'edilizia innovativa.

Quella 2011 è una edizione che vede la concomitanza del MADE in Fiera Milano e che SAIE Bologna ha affrontato, puntando ancora di più sulla specializzazione come salone delle tecnologie, dei materiali e dei servizi innovativi per un new building.

Una scelta che premia SAIE che ha già raggiunto a due mesi dall'apertura 200.000 mq complessivi e una superficie espositiva netta di oltre 70.000 mq con la presenza di oltre 1.000 espositori.

Tante le iniziative messe in campo e particolarmente importante l'accordo siglato con ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili che culminerà nel grande convegno NUOVA POLITICA EDILIZIA PER LA CITTA' E IL TERRITORIO:



RECUPERO E SOSTENIBILITA', a cui parteciperanno gli Stati Generali dell'edilizia italiana: Altero Matteoli (Ministro delle Infrastrutture e Trasporti), Paolo Buzzetti (presidente ANCE), Vasco Errani (Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna), Gian Carlo Muzzarelli (Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna) e i sindaci di Bologna, Torino e L'Aquila.

Un'occasione di dibattito strategica per il settore sul tema della sostenibilità e dell'efficienza energetica nel settore delle costruzioni, fra le priorità sia della comunità internazionale che della Comunità Europea, poiché sostenibilità ed efficienza energetica sono gli elementi chiave per la riqualificazione dell'ambiente urbano e per il rilancio dell'edilizia in chiave green economy.

MADE e SAIE, Fiera Milano e BolognaFiere devono essere al servizio del costruire italiano che ha bisogno di un grande rilancio attraverso una nuova forte spinta per l'innovazione.

"Ci auguriamo – hanno dichiarato i rappresentanti di BolognaFiere - che i visitatori di SAIE visitino MADE e viceversa anche sfruttando la possibilità di un collegamento veloce di un'ora tra Milano e Bologna. Fin dal prossimo anno vogliamo lavorare perché vi sia la cooperazione tra queste due grandi iniziative fieristiche che debbono offrire, in modo coordinato, il valore delle loro eccellenze."

SAIE 2011 mette al centro del dibattito il futuro del mondo delle costruzioni, sviluppando tre macro aree espositive dedicate a:

- ENERGIA e SOSTENIBILITA'
- CANTIERE & PRODUZIONE
- SAIESERVIZI PER PROGETTARE E COSTRUIRE

Sostenibilità, green building, integrazione edificio-impianto (con particolare riferimento ai materiali e ai dispositivi innovativi di produzione energetica di edificio), riqualificazione urbana e recupero, sono solo alcune delle tematiche che SAIE svilupperà da tutti i punti di vista.

Focus Saie 2011

SAIENERGIA e SOSTENIBILITA'

Costruire un futuro sostenibile è il pay-off che sintetizza il contributo che SAIE intende fornire al mondo delle costruzioni attraverso SAIENERGIAeSOSTENIBILITA' e una serie di iniziative declinate al "costruire sostenibile".

La proposta di SAIENERGIAeSOSTENIBILITA' si articola in un'ampia panoramica di prodotti, materiali e tecnologie, in un programma di convegni e in rapporti/osservatori di analisi del mercato.

Il Rapporto Saienergia offre un'analisi approfondita dello scenario energetico italiano delle potenzialità di intervento a livello di riqualificazione edilizia, in un contesto - quello delle costruzioni - dove il termine "energia" e tutte le sue numerose implicazioni non sono più né una rarità né un'opzione. Il lavoro di ricerca si focalizza anche sulla valutazione del potenziale dei diversi settori di mercato interessati delle attività di costruzione dell'edilizia residenziale.

Osservatorio Nazionale sui Regolamenti Edilizi

Il grande dibattito in corso sull'energia sta muovendo un cambiamento anche nel settore edilizio. In quale direzione sta andando questa innovazione? Come contribuisce il cambiamento sul modo di progettare e costruire? L'Osservatorio nazionale sui regolamenti edilizi per il risparmio energetico (ON-RE), promosso da CRESME e Legambiente in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e SAIENERGIA è nato proprio con l'obiettivo di rispondere a queste domande, proponendo come punto di osservazione per guardare ai processi in corso i Regolamenti Edilizi Comunali.

SAIECONCRETE

Il mondo del calcestruzzo troverà in SAIE 2011 un ambito espositivo e di discussione estremamente articolato e specializzato. Nel 2011 viene, infatti riproposto SAIECONCRETE, il salone specializzato (biennale) dedicato alla filiera del calcestruzzo e del calcestruzzo armato, organizzato in collaborazione con la Consulta del Calcestruzzo.

Le iniziative organizzate nell'ambito di SAIECONCRETE, coinvolgono gli operatori attorno a grandi temi, quali la sostenibilità, la qualificazione del settore, la sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri e la formazione manageriale, tecnica e professionale.

SAIEPRECAST TECHNOLOGIES

I sistemi, le attrezzature e le macchine per la prefabbricazione hanno a SAIE 2011 un'occasione di valorizzazione, anche nell'ottica di una loro rivalutazione nei moderni processi produttivi per la loro importanza nel controllo e riduzione dei costi....

Una delle novità di SAIE 2011 in questo ambito è la cooperazione strategica attivata con ICCX International Concrete Conference & Exhibition (evento organizzato da CPI Concrete Plant International Trade Journals in tutto il mondo). L'accordo SAIE-ICCX, consente la realizzazione di una serie di seminari che coinvolgeranno delegazioni estere provenienti da Polonia, Russia, USA, Brasile, Australia/Nuova Zelanda e Cina.

SAIE NEW STONE AGE DESIGN

Si ripropone anche nella prossima edizione SAIE New Stone Age Design, l'iniziativa nata dalla collaborazione di SAIE, Confindustria Marmomacchine e Pietra Autentica, che ha l'obiettivo di aprire il settore della pietra autenticamente naturale a nuovi mercati, guardando al mondo dell'architettura e del design, offrendo le potenzialità tecniche e produttive proprie del settore del marmo a progettisti e imprenditori che ogni giorno cercano nuovi prodotti e nuovi sistemi per arricchire, arredare e dare personalità ai propri edifici.

CONFINDUSTRIA CERAMICA e ANDIL a SAIE 2011

Confindustria Ceramica e Andil parteciperanno attraverso la loro comune Federazione Confindustria Ceramica Laterizi al SAIE 2011 dando via ad uno stand informativo, di 1.000 metri quadrati, sull'eccellenza di questi due materiali "made in Italy", il cui utilizzo diviene strategico in un'ottica di sostenibilità, risparmio energetico, utilizzo delle materie prime e ottimizzazione dei processi produttivi.

FOCUS SULLE ATTREZZATURE

Unacea lancia il Construction equipment day



Fra i protagonisti di SAIE 2011 anche la formazione tecnica sulle macchine e le attrezzature per il movimento terra. Il Formoter, i corsi di operatori per macchine movimento terra, organizzati da Saie in collaborazione con Unacea, saranno dedicati all'utilizzo delle attrezzature.

In apertura di manifestazione – il 5 ottobre - si svolgerà anche il primo Construction equipment day; un'intera giornata, organizzata da Unacea in collaborazione con Saie e altri organismi attivi nel comparto, dedicata alle macchine per costruzioni.

SAIECONDOMINIO

Fra le novità dell'edizione 2011 l'attenzione rivolta a un mondo, quello dell'amministrazione del condominio, come attività professionale di rilevante valore economico.

Dal 5 all'8 ottobre, SAIE propone in collaborazione con il Consorzio Convalido, un'area interamente dedicata ai prodotti e servizi abitualmente acquistati/gestiti dagli amministratori di condominio.

Tre fra le più importanti associazioni della categoria degli amministratori di condominio hanno garantito il loro supporto a SAIECONDOMINIO e nei giorni della manifestazione svolgeranno a SAIE un intenso programma di incontri professionali

Fonte. sito internet infobuild

Eventi: Eco_logic pavilion

08/08/2011. La Casa dell'Architettura di Roma ospita dal 19 settembre al 1 ottobre 2011 Eco_logic pavilion, 2 settimane di full immersion dedicate a high-tech design low-tech construction. Alla richiesta pressante per una architettura sostenibile questo workshop rappresenta un'occasione concreta per realizzare un prototipo per un eco_logic pavilion. Il progetto che vedrà coinvolti gli studenti ed i tutors sarà teso a sviluppare un approccio sperimentale alla progettazione architettonica i cui processi generativi/creativi intendono esplorare il rapporto di causa-effetto tra la forma (geometria/struttura/materialità) dell'involucro e le sue performance (ambientali/ergonomiche) in relazione alle sollecitazioni del contesto ed alle esigenze spaziali dell'utenza. *auto-costruire/partecipare/imparare.*

L'installazione che si intende costruire è il risultato dalla attività di collaborazione già in corso tra COdesignLab ed il Master di Architettura Digitale organizzato dall'Istituto Nazionale di Architettura (IN/ARCH) ed è finalizzato ad un corso di perfezionamento della progettazione ambientale e parametrica finalizzata ad una esperienza di cantiere ed auto-costruzione al fine di sviluppare nuova conoscenza assottigliando sempre di più il limite tra teoria e pratica.

Requisiti di ammissione L'accesso è riservato a persone in possesso di Laurea in Architettura, Ingegneria o diplomi equivalenti. Possono essere presi in considerazione anche titoli o lauree di diverso tipo e/o indirizzo purché venga mostrato un particolare interesse culturale-professionale in merito alle materie trattate.

Gli interessati dovranno far pervenire all'indirizzo e-mail beatrice.fumarola@inarch.it, domanda di iscrizione corredata di curriculum vitae nel quale dovranno essere indicati i software conosciuti e, condizione necessaria, la buona conoscenza della modalità bidimensionale di AutoCAD o di software equivalenti. Ai fini dell'ammissione sarà data priorità all'ordine di arrivo delle domande. Il workshop si attiverà con un minimo di 14 e un massimo di 20 partecipanti.

Modalità di iscrizione L'iscrizione, previa comunicazione di ammissione da parte dell'IN/ARCH, dovrà essere regolarizzata entro il 18 maggio 2011 inviando alla segreteria organizzativa copia dell'avvenuto versamento del 50% della quota. Il restante 50% dovrà essere saldato il primo giorno del workshop, 13 giugno 2011. Il costo del Workshop è di 1.200,00 Euro + IVA (20%).

Sconti e agevolazioni Ai partecipanti che abbiano già frequentato uno dei master in/arch riserviamo una riduzione del costo di iscrizione al workshop pari al 10% della quota. Ai soci in/arch è riservato uno sconto sul costo di iscrizione pari al 5% della quota.

Sede di svolgimento Il workshop avrà luogo presso la Casa dell'Architettura nello spazio Monitor P, piazza Manfredo Fanti, Roma.

Fonte. sito internet infobuild

Aziende: Pubblicato il sesto Rapporto di Sostenibilità di Holcim

16/08/2011. Holcim (Italia) pubblica il suo 6° Rapporto di Sostenibilità preparato in accordo con le Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI G3), con livello di applicazione A+ per il 4° anno consecutivo: un caso unico nel proprio settore in Italia in termini di rendicontazione trasparente.

Risultati tangibili nelle aree di priorità strategica in tema di sostenibilità Il Rapporto di Sostenibilità 2010 si concentra sulle priorità strategiche in tema di sviluppo sostenibile, ovvero sugli aspetti rilevanti per Holcim (Italia) e per i propri stakeholder, così come emerso dall'analisi di materialità condotta nel 2008:

- sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- contenimento delle emissioni in atmosfera e lotta al cambiamento climatico;
- coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder;
- gestione delle risorse naturali mediante utilizzo di fonti rinnovabili;
- gestione dell'attività estrattiva con attenzione al ripristino ambientale e alla biodiversità;
- edilizia sostenibile e prodotti / servizi eco-efficienti.

Cultura della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro



Uno dei principali elementi della responsabilità sociale di Holcim è costituito dalla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Dopo aver svolto le proprie attività, le persone che lavorano con Holcim devono poter ritornare a casa sane e salve. Questo significa impegnarsi nella diffusione di una cultura della sicurezza per raggiungere zero infortuni.

Contenimento delle emissioni in atmosfera

Il monitoraggio ed il controllo delle emissioni in atmosfera, insieme al ripristino delle aree estrattive, rappresentano da sempre il cuore della gestione ambientale di Holcim (Italia). Negli ultimi anni abbiamo conseguito una significativa riduzione delle emissioni di polveri, di NOx e di SO2 e, in misura del -23% rispetto al 1990, di quelle di CO2, superando così per questo valore il target del -20% fissato dalla casa madre per il 2010.

Gestione delle risorse naturali

Negli ultimi anni Holcim (Italia) ha incrementato l'utilizzo di fonti rinnovabili sia nelle materie prime sia nei combustibili, sviluppando prodotti eco-efficienti a minore contenuto di clinker e promuovendo un crescente utilizzo di combustibili alternativi.

Gestione dell'attività estrattiva

L'attività estrattiva di Holcim ha un inevitabile impatto ambientale che viene minimizzato attraverso attenti ripristini ambientali e la salvaguardia della biodiversità. In tema di ripristini ambientali la Cava di Valle Oscura in località Galbiate (LC) e l'Oasi di Baggero in località Merone (CO) rappresentano due esempi di successo. In ambito biodiversità gli obiettivi perseguiti sono ambiziosi: creare piani per la biodiversità per ogni sito localizzato all'interno o nei pressi di aree protette entro il 2013.

Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli stakeholder

Nel 2011, anno Europeo del Volontariato, Holcim (Italia) presenta anche la propria attività di volontariato aziendale: il community day. Si tratta di una giornata regolarmente retribuita, durante la quale i dipendenti si recano presso associazioni non a scopo di lucro presenti nei bacini di operatività dell'azienda e lavorano insieme ai volontari e ai dipendenti di queste realtà.

Dal 2007 il progetto, che ha cadenza annuale, ha visto crescere il numero di adesioni e nel 2010 ha introdotto anche la formula del payroll giving. Le organizzazioni coinvolte hanno l'occasione di farsi conoscere, di avere un aiuto nel loro lavoro quotidiano e di ricevere un contributo economico da parte dell'azienda.

Edilizia sostenibile

Il contributo di Holcim (Italia) allo sviluppo sostenibile è visibile nel prodotto finale, il calcestruzzo, realizzato con cemento e aggregati, in quanto si tratta del materiale per costruzioni più versatile, più efficiente (contribuisce a conseguire il risparmio energetico degli edifici) e più durabile tra quelli disponibili. Come produttore Holcim (Italia) ha fornito il proprio contributo alla sostenibilità con la formulazione di nuovi prodotti ed il miglioramento dei processi produttivi.

Inoltre Holcim (Italia) promuove la diffusione dei concetti di edilizia sostenibile lungo l'intera filiera delle costruzioni, supportando Holcim Foundation for Sustainable Construction e gli Holcim Awards a livello locale.

Grazie a questa attività di supporto, l'Italia si è classificata come quinto paese in termini di numero di progetti candidati alla terza edizione del concorso internazionale.

Quest'anno la premiazione a livello di regione Europa si terrà a Milano.

Verifica indipendente del processo di rendicontazione della sostenibilità

I contenuti del Rapporto di Sostenibilità 2010 identificati da Holcim (Italia) per rendere di anno in anno misurabile e verificabile il proprio impegno nei confronti dei propri stakeholder sono stati sottoposti alla verifica indipendente da parte di KPMG S.p.A., che ha valutato la conformità del processo di rendicontazione alle linee guida di riferimento e la coerenza delle informazioni con la documentazione aziendale.

Fonte: sito internet infobuild

Aziende: Assolombarda: nasce il Green economy network. Un comitato per favorire alleanze e visibilità alle aziende milanesi del settore tecnologie e servizi sostenibili

9/08/2011. Un recente studio realizzato da Assolombarda acclama il territorio milanese per essere tra i più ricchi d'Italia in competenze energetiche / ambientali. Conta più di 400 imprese che lavorano nel settore, dando lavoro a 25.000 operatori, per un fatturato superiore ai 50 miliardi di euro. Inoltre, può vantare anche una rete fitta di centri di ricerca, laboratori universitari, banche e istituti finanziari che potrebbero permettere alla città di Milano di diventare la capitale internazionale della green economy, secondo Assolombarda.

A Milano si opera in tutte le filiere dell'economia sostenibile: dalle bonifiche, allo smaltimento dei rifiuti, dall'inquinamento acustico, ai prodotti green, alle fonti rinnovabili, fino all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile. I risultati di questo studio, realizzato in partnership con lo Iefe (Istituto di Economia delle fonti di energia e dell'ambiente) dell'Università Bocconi, hanno convinto l'associazione lombarda a fondare un comitato, il Green economy network, che promuova la nascita di alleanze tra imprese milanesi nel campo delle tecnologie e servizi per la sostenibilità ambientale ed energetica.

Il primo vero esame per il comitato di Assolombarda sarà l'Expo 2015, che coinvolgerà l'intera città di Milano e che avrà come tema principale proprio la sostenibilità ambientale. Secondo Roberto Testore, presidente del comitato, la vetrina Expo è un'occasione da non lasciarsi sfuggire, e i prossimi quattro anni saranno un banco di prova per la città, che dovrà dimostrare tutte le sue capacità nell'affrontare le sfide dell'economia sostenibile

Fonte: sito internet casa e clima



Aziende: Federcostruzioni e Simest insieme per lo sviluppo del sistema delle costruzioni nel mondo

05/08/2011 - In un momento quale quello attuale, è quanto mai opportuno per l'industria italiana delle costruzioni, e per la sua intera filiera, acquisire accordi e promuovere azioni all'estero per rafforzare la capacità competitiva di un segmento strategico della economia italiana.

In questa ottica è stato firmato oggi a Roma da Paolo Buzzetti, Presidente di Federcostruzioni e Massimo D'Aiuto, Amministratore Delegato di SIMEST, la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, il protocollo triennale di intesa tra le due istituzioni. L'accordo ha l'obiettivo di sviluppare utili sinergie, al fine di potenziare i servizi da mettere a disposizione delle imprese italiane impegnate nei processi di internazionalizzazione favorendo in particolare la loro presenza sui mercati esteri.

La collaborazione tra SIMEST e FEDERCOSTRUZIONI permetterà uno scambio costante di informazioni sui principali mercati esteri. L'obiettivo ultimo è quello di fornire alle aziende l'assistenza operativa necessaria allo sviluppo delle loro attività internazionali, attraverso check-up aziendali individuali e l'organizzazione di attività, da realizzare in Italia, utili ad avviare tutte quelle iniziative che favoriscano la penetrazione del sistema italiano delle costruzioni verso i mercati esteri.

« All'interno della filiera delle costruzioni - sottolinea Paolo Buzzetti, Presidente di Federcostruzioni - sono molti i segmenti produttivi che hanno nell'export una quota rilevante e addirittura maggioritaria dei loro fatturati. Mediamente stiamo parlando di oltre un terzo del valore prodotto dal settore, che in alcuni casi - come per le ceramiche e le macchine movimento terra - supera ampiamente il 50%».

«Il nostro obiettivo - ha spiegato Massimo D'Aiuto, Amministratore Delegato di SIMEST - è da sempre quello di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane, supportandole con strumenti e servizi per rafforzarne la competitività su scala mondiale. In particolare, in un momento così delicato come quello attuale, la nostra attività si indirizza verso quei settori in cui si prospettano le migliori potenzialità di sviluppo per il mercato italiano, e le costruzioni, soprattutto le infrastrutture, ne fanno decisamente parte. I numeri parlano chiaro. Ad oggi i progetti di partecipazione deliberati sono 117, per oltre 3 miliardi di euro di investimenti all'estero. Per quanto riguarda gli incentivi, i progetti sono 313 per oltre 3 miliardi e mezzo di euro di finanziamenti. Tra i nomi di aziende italiane che abbiamo affiancato c'è il Gruppo Trevi, Astaldi, Maccaferri, Impregilo, Ceramiche Atlas Concorde, Colacem e General Beton».

«In un momento come questo - aggiunge Buzzetti - appare quanto mai urgente ridefinire le strategie di internazionalizzazione e rafforzare la rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali. Molti paesi stanno infatti riavviando programmi di investimento e progetti che riguardano direttamente l'industria delle costruzioni e contemporaneamente, però, assistiamo a rivolgimenti ed a nuovi assestamenti a livello internazionale, tra l'altro in aree a noi molto vicine come la fascia costiera del Nord Africa, ma non solo, appare quanto mai urgente ridefinire le strategie di internazionalizzazione e rafforzare la rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali».

«E' importante - conclude D'Aiuto - che l'azienda che vuole svilupparsi sui mercati esteri, parta da prodotti innovativi e da un progetto ben strutturato, che valuti le potenzialità dell'azione da svolgere e la coerenza del progetto stesso con le capacità di gestione dell'impresa. Questo è ciò che faremo insieme a FEDERCOSTRUZIONI, affiancando le imprese in uno sviluppo produttivo e di innovazione, che ne favorisca la competitività nel mondo. Grazie al protocollo con FEDERCOSTRUZIONI potremmo operare con azioni aggreganti affiancandovi le azioni più specifiche che riguarderanno i singoli comparti della filiera».

Entrambi gli attori, attraverso questo accordo, si pongono l'obiettivo di accrescere la presenza complessiva del settore all'estero. Le dinamiche internazionali costituiscono, infatti, un'ottima prospettiva per l'intera filiera e FEDERCOSTRUZIONI, che ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere la ripresa del mercato stando al fianco delle imprese, ritiene prioritario attuare partnership istituzionali, quale quella con SIMEST, in grado di offrire quel background conoscitivo oggi essenziale per poter costruire qualunque strategia di marketing, insieme a una serie di servizi di utilizzo immediato

Fonte. sito internet edilportale

Aziende: Conergy ha ottenuto il Certificato di Factory Inspection. In linea con il Quarto Conto Energia, l'azienda certifica la qualità Made in Europe dei moduli fotovoltaici prodotti in Germania

05/08/2011 - Conergy ha ottenuto la certificazione Factory Inspection ed è quindi in grado di attestare al 100% che i prodotti di propria produzione soddisfano appieno i requisiti tecnici richiesti dal GSE.

Il GSE aveva recentemente pubblicato le nuove regole applicative riguardanti il IV Conto Energia nazionale. Uno dei punti salienti metteva in rilievo il premio del 10% in caso di attestazione di produzione riconducibile per non meno del 60% all'interno dell'Unione Europea.

Ora il GSE fa finalmente luce sull'argomento, questi i dettagli per ottenere la certificazione:

- "Per i moduli, devono essere state effettuate almeno le lavorazioni di stringatura delle celle, l'assemblaggio, la laminazione e i test elettrici all'interno del sito di produzione ubicato in un Paese dell'Unione Europea".
- "Gli inverter, per essere considerati fabbricati in UE, devono avere avuto all'interno del sito produttivo europeo la progettazione, l'assemblaggio e i test di misura e collaudo".
- "Per le strutture (e altri componenti) si deve dimostrare, attraverso idonea documentazione (ad esempio Factory Inspection), la provenienza in ambito Unione Europea della fornitura".

Conergy assicura che l'origine dei propri prodotti soddisfa i parametri stabiliti dal Gestore dei Servizi Energetici, garantendo che la fabbricazione (stringatura delle celle, assemblaggio, laminazione e test elettrici) dei moduli fotovoltaici Conergy PowerPlus, Conergy EcoPro e Conergy PMè rigorosamente di origine europea (Made in EU).



Conergy pertanto conferma che la flessibilità delle soluzioni che propone rappresenta la giusta risposta al limite minimo del 60% stabilito dal GSE per ottenere un ulteriore bonus.

Il Certificato di Ispezione di Fabbrica (Factory Inspection) dimostra l'origine europea dei componenti dell'impianto (moduli, inverter e strutture) e pertanto riporta:

- il nome e l'indirizzo completo del sito di produzione europeo
- l'indicazione delle fasi di produzione che si devono svolgere in Europa
- la regola che permette di individuare grazie al serial number (S/N sull'etichetta del modulo, da non confondere con il P/N) il sito produttivo.

A Frankfurt Oder è già iniziata la produzione dei moduli con le nuove etichette, con logo TÜV e indirizzo completo del sito produttivo, nonché, come già era, con serial number che permette di identificare il sito produttivo.

Conergy è l'unico produttore a realizzare l'intera gamma dei componenti necessari per la costruzione di un impianto fotovoltaico, e tutti i suoi prodotti possiedono le caratteristiche necessarie per soddisfare le aspettative di ciascun cliente. L'azienda che ha sede a Vicenza, fa parte del Gruppo Conergy, uno dei maggiori player nel settore del fotovoltaico internazionale. Il Gruppo, con sede ad Amburgo (Germania), è presente da più di 10 anni nel settore e ha filiali dirette in 16 Paesi del mondo.

Fonte: CONERGY ITALIA su Edilportale.com

Aziende: Il Gruppo Xella cresce in Italia

05/08/2011 - Xella Baustoffe GmbH. ha concluso con successo un'importante operazione: l'acquisto del ramo d'azienda di RDB Hebel costituito dallo stabilimento di Pontenure, attivo nella produzione di Gasbeton. Xella, già socia di RDB Hebel S.p.A., acquisirà il sito produttivo e le attrezzature industriali di Pontenure (vicino a Piacenza), mentre RDB S.p.A. continuerà la produzione nello stabilimento di Volla (vicino a Napoli). L'operazione ha un valore di Euro 44,8 milioni. Il prezzo sarà pagato per circa il 30% in contanti e per la restante parte mediante accollo di parte dei debiti di RDB Hebel.

Le due organizzazioni saranno totalmente indipendenti e commercializzeranno i prodotti attraverso le proprie strutture di vendita.

I prodotti Ytong, il marchio di Xella noto in tutto il mondo - già presenti con successo nel mercato Italiano - saranno ora prodotti in Italia per soddisfare ancora meglio i bisogni dei Clienti Italiani. Xella rinforzerà la propria struttura tecnico commerciale per fornire ai propri clienti materiali da costruzioni con elevate caratteristiche di isolamento termico e risparmio energetico.

L'esito della transazione è assoggettata all'autorizzazione finale da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato competente. I dettagli e le azioni necessarie per la finalizzazione dell'accordo saranno svolti nei prossimi mesi ed entrambe le parti sono fiduciose di concludere la transazione entro la fine di Settembre 2011.

"Siamo davvero felici dell'accordo raggiunto e siamo sicuri di riuscire a sviluppare ulteriormente e con successo il marchio YTONG e la nostra presenza nel mercato dei materiali da costruzione in Italia" ha detto Jan Buck-Emden CEO del Gruppo Xella.

Xella produce e commercializza materiali per la costruzione di murature (Ytong e Hebel sistemi in calcestruzzo aerato autoclavato e Silka blocchi in calcio silicato), pannelli isolanti minerali (Ytong Multipor), lastre in gesso fibra e sistemi di costruzione a secco (Fermacell), e calce (Fels). Nel 2009 il Gruppo Xella con i suoi 6.800 dipendenti ha sviluppato un fatturato di 1.2 miliardi di euro.

Xella è di proprietà di fondi di investimento privati PAI Partners e Goldman Sachs Capital Partners.

Fonte: Xella Italia S.r.l - YTONG su Edilportale.com

Aziende: Premio architettura sostenibile

08/08/2011. Tra gli eventi di XfaFX, ventennale della Facoltà di Architettura di Ferrara, si è tenuta in giugno la premiazione del Premio di Architettura Sostenibile Fassa Bortolo (VIII edizione), che ha registrato numerosi iscritti per la sezione "opere realizzate" (67 progetti provenienti da 27 nazioni) e per la sezione "tesi di laurea". Thomas Herzog, presidente della giuria, Francine Houben, Francisco Mangado, Nicola Marzot e Gianluca Minguzzi hanno assegnato la Medaglia d'Oro per la sezione "opere realizzate" ai *Nuovi uffici Mayr Melnhof Kaufmann a St. Georgen im Attergau (Austria), 2008*, progettati da Hermann Kaufmann: un compatto volume circondato da una pensilina perimetrale continua, che adotta una tecnologia lignea. La Medaglia d'Argento è stata attribuita al *Centro per la promozione dei Parchi nazionali del Sudafrica di Mapungubwe, 2009*, progettista Peter Rich, con Michael Ramage e John Ochsendorf, voluto dal Dipartimento dell'Ambiente e del Turismo: un complesso che trae ispirazione dalle costruzioni a tumulo, utilizzate nella tradizione africana come elementi di segnalazione dei percorsi; la tecnologia costruttiva si basa su un sistema voltato, funzionale grazie alla sua morfologia e inerzia termica, capace di limitare l'impatto termico del caldo clima locale; le volte sono realizzate, da manodopera locale, con mattonelle in terra stabilizzata e un rivestimento esterno di roccia. Uguale Medaglia d'Argento è stata vinta dal *Museo Brandhorst di arte contemporanea a Monaco, 2008*, progettato da Matthias Sauerbruch, Louisa Hutton, Juan Lucas Young: l'edificio all'esterno presenta un rivestimento policromo, composto da 36.000 listelli di ceramica smaltata, in 23 colori diversi, a cui si sovrappone una lamina metallica perforata bicolore, con funzione antirumore.

Fonte: *Costruire in laterizio*



Estero: Regno Unito. Molti i "no" all'eolico

08/08/2011. In soli cinque anni, in Inghilterra e Galles, il tasso di rifiuto verso l'impianto di centrali eoliche è notevolmente aumentato passando dal 29% del 2005 al 48% del 2010.

Quasi il 50% dei parchi eolici che sarebbero dovuti sorgere nelle campagne del Regno Unito sono stati respinti prima ancora di essere progettati.

La ragione è forse da rintracciare nella crescente influenza degli attivisti antivento.

La tendenza nel Regno Unito è infatti quella di dare la precedenza al tema dell'impatto visivo delle pale eoliche e all'impatto ambientale piuttosto che alla generazione di energia rinnovabile.

L'elevato tasso di rifiuto verso l'installazione di pale eoliche genera preoccupazione rispetto alla capacità del Regno Unito di centrare i suoi obiettivi per il 2020 che vedono un terzo dell'elettricità prodotto da fonti rinnovabili e una forte riduzione delle emissioni di CO2.

Il rifiuto per l'eolico cresce nonostante un sondaggio governativo mostri che, dal 2006 al 2009, il numero di persone che si dichiara contrario a vivere nell'arco di cinque chilometri da un parco eolico è sceso del 24%.

Fonte: sito internet edilio

Estero: Dagli Usa l'obbligo di rendere pubblici i consumi energetici di edifici del terziario. Dal prossimo anno un database raccoglierà i dati sull'efficienza degli edifici misurata in utilizzo energetico per m2

6/08/2011. Per incentivare i cittadini all'efficienza energetica, in alcuni stati e città degli USA da quest'anno sarà obbligatorio, per gli edifici più grandi, misurare e rendere pubblici i consumi energetici. Nuove regole che per il momento riguarderanno esclusivamente gli edifici commerciali dalle ampie superfici, ma che potrebbero in futuro essere allargate a tutti gli immobili e che ci si aspetta inducano i proprietari ad apportare miglioramenti volti ad ottenere risparmi energetici.

Simili ai marchi nutrizionali posti sui cibi, alla valutazione di Energy Star nei dispositivi elettronici e ai tagliandi per le macchine, i mini report che dovranno essere consegnati non specificheranno i costi in termini di utilities ma mostreranno l'efficienza di un edificio, misurata in utilizzo energetico per square foot, unità di superficie americana, per appartamento. E quindi sarà facile poi tradurli in costi in bolletta.

Attualmente l'obbligo di presentare il rapporto sul consumo energetico effettuato nello scorso anno, pena una multa trimestrale di 500 dollari in caso di mancata consegna, investe 16.000 edifici di New York. I dati raccolti verranno caricati su un sito web, consultabile da chiunque, il prossimo anno.

Simili obblighi verranno adottati ad ottobre dal Washington District, da Seattle e San Francisco, entro gennaio del prossimo anno dallo stato di Washington, a giugno in Austin e, prima della fine dell'anno, si estenderanno anche in California. Un'altra dozzina di stati stanno nel frattempo valutando l'adozione di questo provvedimento.

"Si tratta di un sistema che permetterà agli utenti, agli affittuari e agli investitori di avere il libero accesso a tutte quelle informazioni che prima d'ora erano sconosciute", dice Roger Platt dell'U.S. Green Building Council, associazione no-profit dedicata allo sviluppo dell'edilizia sostenibile, aggiungendo che molti edifici non tengono minimamente traccia dell'utilizzo energetico che fanno e, quindi, così come succede in un 12-step program, il primo passo per loro sarà quello di ammettere di avere un problema.

Naturalmente non mancano le voci di chi si oppone a questo "sistema di terrore", come viene definito da Austin Perez della National Association of Realtors, il quale ritiene che "un simile meccanismo da "lettera scarlatta" rischia soltanto di abbassare il valore immobiliare degli edifici, peggiorando la situazione già non rosea del mercato della compravendita." Oltre agli incentivi in detrazioni fiscali e alle agevolazioni sui prestiti per svolgere le ristrutturazioni degli edifici, proposte da Perez, potrebbero essere adottate misure più soft per contenere gli sprechi energetici, come programmi ad adesione volontaria che testano l'efficienza degli immobili, suggerisce Kathleen Hogan del Dipartimento di Energia americano.

Ma una smentita sull'efficacia di questi sistemi arriva da Seattle, che si è prefissata l'obiettivo di riduzione del 20% del consumo energetico entro il 2020. Jayson Antonoff, consulente energetico, dichiara che "i programmi volontari non ci stavano portando da nessuna parte e per questo motivo abbiamo optato per il sistema della relazione obbligatoria che siamo sicuri daranno dei risultati straordinari."

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Usa. gli awards 2011 per i migliori edifici in laterizio. Materiali avanzati e un disegno intelligente dell'edificio, premiata la sostenibilità e durevolezza del mattone

6/08/2011. Con progetti provenienti da 25 diversi paesi, anche quest'anno l'edizione 2011 dei Brick Awards è stata l'occasione per premiare i progetti in cui l'uso del laterizio diventa sinonimo di affidabilità e durevolezza nel tempo, resistenza antisismica, buona tenuta termica, flessibilità di estetica. "Dalla selezione dei progetti di quest'anno è emerso un trend crescente del laterizio come materiale sostenibile e siamo stati messi di fronte a edifici sempre più fantasiosi, a dimostrazione della versatilità di questo elemento", ha commentato il Presidente di Giuria.

Ecco una carrellata dei vincitori di questa edizione, scelti e selezionati da una commissione di architetti, ingegneri ed esperti.

Settore commerciale, Montana State Fund

Dove. Helena, Montana



Caso riuscito di collaborazione tra il Comune di Helena e il Montana State Fund per la ricerca di una struttura adatta ad accogliere i 350 impiegati dislocati fino a quel momento in tre diversi palazzi. Situato nella parte nord del centro storico di Helena, per i suoi accorgimenti progettuali l'MSF si è meritato il Golden Leed. Tra le strategie premiate la posizione, al centro di una rete di servizi e mezzi pubblici per i dipendenti, l'orientamento del palazzo, l'uso di materiali riciclati e di provenienza locale, illuminazione naturale, sistema HVAC efficiente, raccolta di acqua piovana per innaffiare, design rispettoso del contesto ambientale, materiali a prova di qualità dell'aria indoors.

Settore educativo, Terasaki Life Sciences Building, UCLA

Dove. Los Angeles, California

Centro di ricerca scientifica situato nel campus dell'UCLA, il distretto universitario principale della California, a Los Angeles. Ideato da Bohlin Cywinski Jackson, l'edificio è in lizza per il Silver Leed. In mattoni rossi di provenienza e tradizione locale, il progetto si è avvalso della collaborazione dello studio di paesaggistica Katherine Spitz Associates, Inc., che hanno curato la realizzazione di un giardino, a cui possono accedere gli studenti di tutto il campus.

Settore sanitario, Methodist Le Bonheur Women's and Children's Pavilio

Dove. German Town, Tennessee

Progettato dallo studio TRO Jung|Brannen, il centro ospedaliero dedicato a donne e bambini rappresenta il più grande edificio certificato Gold LEED degli Stati Uniti meridionali, nonché il primo ospedale Gold LEED della Regione. Rivestito completamente in mattoni, oltre il 90% degli scarti del cantiere sono stati riciclati.

Edilizia religiosa, Sykes Chapel Center for Faith and Values

Dove. Tampa, Florida.

Mattoni e menzione come Best in Class per una chiesa molto particolare: riservato a tutti gli studenti dell'UT, University of Tampa, questo luogo vuole essere uno spazio di culto trasversale all'appartenenza religiosa e progettato per accogliere persone di tutte le confessioni. L'architettura spettacolare della cappella, ideata da TVS Design, unisce legno, vetro e pietra, creando un ambiente caldo ma fortemente moderno, dove gli impianti efficienti di aria condizionata sono mimetizzati, garantendo raccoglimento e silenzio.

Settore governativo, Fire Station 24

Dove. Whelling, West Virginia.

Realizzata dalla Williams Design Build, la nuova stazione dei pompieri di Wheeling è interamente costruita in mattoncini rossi. Quasi 1500 metri, sviluppati su due piani, in cui si concentrano uffici amministrativi, centri di formazione e appartamenti per dodici vigili del fuoco. Particolare attenzione è stata rivolta alla scelta dei mattoni, così da garantire una continuità estetica con gli edifici circostanti.

Settore architettura del paesaggio, PNC Triangle Park

Dove. Pittsburgh, Pennsylvania.

Un parco che completasse il già pluripremiato edificio (Golden LEED) ideato dalla PNC Financial Services Group, Inc nel centro di Pittsburgh, tra la 5th Avenue e la Liberty Avenue. Questo l'incarico di LaQuatra Bonci Associates, studio di architetti-paesaggisti il cui motto è "la natura guida, l'architettura segue". Ne è risultato un giardino strutturato con posti a sedere, molta ombra, un'accurata scelta di piante e alberi locali che richiedono poca acqua e proteggono dal rumore e dall'effetto Isola di Calore Urbana.

Settore residenziale, edificio multifamiliare, The Veridian

Dove. Silver Spring, Maryland.

WDG firma il condominio di 15 piani di Silver Spring. 452 appartamenti, la fisionomia dell'edificio si è ispirata al quartiere in cui è inserito. Un'area emergente della città caratterizzata da uno stile a metà strada tra Art Modern Deco e Industrial Design. In mattoni chiari, la struttura accoglie un tetto verde, vetri ad alta efficienza, materiali riciclati, impianti con prestazioni superiori agli standards ASHRAE, parcheggio coperto e centro raccolta differenziata dei rifiuti per residenti.

Settore residenziale, edificio unifamiliare, Pierce-Lee House

Dove. Cedartown, Georgia. Situata in cima a una delle montagne che circondano la città di Cedartown, la Pierce-Lee House, progettata dal designer Clay Chapman, è un tipico edificio in muratura strutturale, con tutte le pareti esterne e interne in mattoni d'argilla. Destinata a durare secoli, l'edificio è stato riconosciuto per l'ottimizzazione di risorse umane e materiali in relazione alla sua durevolezza.

Fonte: sito internet casa e clima